Data di protocollo: 28/11/2021 - 19:32

D.D. MERCATO SAN SEVERINO II
Prot. 0013515 del 30/11/2021
04-05 (Uscita)

Documento di ePolicy

SAEE07500V

MERCATO S. SEVERINO II

VIA DON G. FIMIANI1-FR. SANT'ANGELO - 84085 - MERCATO SAN SEVERINO - SALERNO (SA)

Anna Buonoconto

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. **Presentazione dell'ePolicy**
    1. Scopo dell'ePolicy
    2. Ruoli e responsabilità
    3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
    4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
    5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
    6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
    7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento
2. **Formazione e curricolo**
    1. Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti
    2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
    3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
    4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità
3. **Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**
    1. Protezione dei dati personali
    2. Accesso ad Internet
    3. Strumenti di comunicazione online
    4. Strumentazione personale
4. **Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**
    1. Sensibilizzazione e prevenzione
    2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
    3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
    4. Dipendenza da Internet e gioco online
    5. Sexting
    6. Adescamento online
    7. Pedopornografia
5. **Segnalazione e gestione dei casi**
    1. Cosa segnalare
    2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
    3. Gli attori sul territorio per intervenire
    4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Il 2° Circolo Didattico di Mercato San Severino è da anni impegnato a rispondere al bisogno di trovare per le giovani generazioni nuovi spazi di costruzione e rielaborazione delle conoscenze, attraverso l'esplorazione delle sinergie fra creatività e tecnologia, così come introdotto dalla Legge 107/2015 (PNSD).

L'utilizzo delle nuove tecnologie ha moltiplicato le opportunità di formazione ma nello stesso tempo ha amplificato i rischi soprattutto nell'utilizzo dei social network e dei media.

Quindi la nostra Istituzione Scolastica tenuto conto della Legge n.71/2017 "Linee Guida per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo" e successivo Aggiornamento 2021, della Legge n.92/2019 "Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica", del Curricolo di Educazione Civica adottato in via sperimentale nell'anno scolastico 2020-2021, tenuto conto che la pandemia da Sars Covid-19 ha modificato il modo di fare scuola attraverso l'adozione della Didattica Digitale Integrata e un utilizzo quotidiano delle piattaforme digitali, ha ritenuto opportuno dotarsi di un documento di ePolicy per sensibilizzare tutta la comunità educante ad azioni a carattere preventivo e strategie di attenzione, tutela e educazione nei confronti dei minori.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

1- IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Garantisce la sicurezza online di tutti i membri della comunità scolastica.
- Promuove la cultura della sicurezza online dando il proprio contributo all' organizzazione insieme al docente referente sulle tematiche del Bullismo e del Cyberbullismo.

- Promuove corsi di formazione specifici per tutte le figure scolastiche sull'utilizzo positivo e responsabile delle TIC.
- Gestisce ed interviene nei casi di gravi episodi di bullismo, cyberbullismo ed uso improprio delle tecnologie digitali.

2- L'ANIMATORE DIGITALE

- Supporta il personale scolastico da un punto di vista non solo tecnico-informatico, ma anche in riferimento ai rischi online, alla protezione e gestione dei dati personali.
- Promuove percorsi di formazione interna all'istituto negli ambiti di sviluppo della "Scuola Digitale".
- Monitora e rileva eventuali episodi e problematiche connesse all' uso delle TIC a scuola.
- Controlla che gli utenti autorizzati accedano alla rete della scuola con apposita password per scopi istituzionali e consentiti (istruzione e formazione).

3- IL REFERNTE DEL CYBERBULLISMO

-Coordina e promuove iniziative specifiche per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e del Cyberbullismo.
-Si avvale della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile sul territorio.
-Promuove progetti e percorsi formativi che coinvolgono studenti, colleghi e genitori.

4- I DOCENTI

-Diffondono la cultura dell'uso responsabile delle TIC e della Rete.
-Integrano parti del curriculum della propria disciplina con approfondimenti ad hoc.
-Promuovono laddove possibile, anche l'uso delle tecnologie digitali nella didattica.
- Accompagnano e supportano gli studenti e le studentesse nelle attività di apprendimento e nei laboratori che prevedono l'uso della LIM o di altri dispostivi tecnologici che si connettano alla rete.
- Segnalano al Dirigente Scolastico qualunque problematica, violazione o abuso, anche online, che vede coinvolti studenti e studentesse.

5-IL PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO (ATA)

- Partecipa a corsi di formazione ed autoformazione in tema di bullismo e cyberbullismo.
-Segnala al Dirigente scolastico comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo.
- Collabora con il Docente Referente nel raccogliere, verificare e valutare le informazioni inerenti possibili casi di bullismo/cyberbullismo.

6- GLI ALUNNI

-Utilizzano, in relazione al proprio grado di maturità e di apprendimento, i sistemi delle tecnologie digitali in coerenza con quanto richiesto dai docenti.
- Imparano con il supporto della scuola a tutelarsi on-line.
- Adottano condotte rispettose degli altri anche quando si comunica in rete.
- Partecipano attivamente a progetti ed attività che riguardano l'uso positivo delle TIC e della Rete.

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso

improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

I soggetti esterni (figure professionale e/o organizzazioni) che erogano attività educative (progetti, laboratori e attività) sono invitati a prendere visione, accettare il contenuto e sottoscrivere i documenti predisposti dall'Istituto nella stipula di eventuali contratti e preliminarmente all'avvio dei programmi con gli alunni e le alunne.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/lle studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

I soggetti esterni (figure professionale e/o organizzazioni) che erogano attività educative (progetti, laboratori e attività) sono invitati a prendere visione, accettare il contenuto e sottoscrivere i documenti predisposti dall'Istituto nella stipula di eventuali contratti e preliminarmente all'avvio dei programmi con gli alunni e le alunne.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

La nostra Istituzione Scolastica da anni è impegnata nella promozione di una maggiore consapevolezza circa l'utilizzo delle TIC e di Internet, intervenendo su tutto il contesto classe con attività specifiche educative di sensibilizzazione.

Nonostante ciò gli alunni potrebbero incorrere in alcune infrazioni nell' utilizzo delle tecnologie digitali e di Internet utilizzate per la didattica, che potrebbero essere le seguenti:

- un uso della rete per giudicare, infastidire o impedire a qualcuno di esprimersi o partecipare;
- la condivisione di dati personali come foto, l'indirizzo di casa o il numero di telefono;
- la condivisione di immagini intime e a sfondo sessuale;
- il collegamento a siti web non indicati dai docenti;
- l'invio di immagini o video con l'intento di escludere compagni/e.

I provvedimenti "disciplinari" previsti da parte dei docenti saranno proporzionati all'età e alla gravità del comportamento ed avranno sempre un carattere educativo di rinforzo dei comportamenti corretti e riparativi dei disagi causati, di prevenzione e gestione positiva dei conflitti, di promozione di rapporti amicali e di reti di solidarietà, di promozione della conoscenza e della gestione delle emozioni.

Sono previsti interventi quali:

- richiamo verbale;
- richiamo con annotazione scritta;
- convocazione dei genitori da parte degli insegnanti;
- convocazione dei genitori da parte del Dirigente Scolastico.

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Il presente documento si integra pienamente con il Regolamento Interno di Istituto e con il Patto di Corresponsabilità

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

L'aggiornamento della E-Policy sarà curato dal referente del bullismo e cyberbullismo, dall'Animatore digitale e dal gruppo di lavoro con il coordinamento del Dirigente Scolastico. Avrà il fine di rilevare la situazione iniziale delle classi e gli esiti a fine anno, in relazione all'uso sicuro e responsabile delle tecnologie digitali e di Internet.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro l' annualità scolastica 2021 - 2022:

- Organizzare 1 evento di presentazione sui temi dell' ePolicy e il progetto Generazioni Connesse rivolto ai docenti.
- Organizzare 1 evento di presentazione sui temi dell' ePolicy e il progetto Generazioni Connesse rivolto ai

genitori e agli alunni.

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Organizzare 1 evento di presentazione sui temi dell' ePolicy e il progetto Generazioni Connesse rivolto ai docenti.
- Organizzare 1 evento di presentazione sui temi dell' ePolicy e il progetto Generazioni Connesse rivolto ai genitori e agli alunni.

Capitolo 2 - Formazione e curricolo

2.1. Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più "intuitivo" ed "agile" rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori "competenze digitali".

Infatti, "la competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico" ("Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente", C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curricolo digitale.

L'obiettivo del nostro sistema educativo è sviluppare le competenze degli studenti, e ciò impone un punto di partenza più ampio della semplice e sterile "trasmissione di contenuti"; significa prima di tutto parlare di percorsi didattici e piani pedagogici che sviluppino dinamiche relazionali e inducano alla consapevolezza.
Le competenze non si insegnano, si fanno acquisire, e il legame tra competenze e nuovi ambienti di apprendimento è indubbiamente forte.
Il paradigma della didattica per competenze è inteso come progettazione che mette al centro trasversalità, condivisione e co-creazione; un'azione didattica caratterizzata da esplorazione, esperienza, riflessione, autovalutazione, monitoraggio e valutazione, è il paradigma educativo su cui lavorare.
Il primo passo è quindi fare tesoro delle opportunità offerte delle tecnologie digitali per affrontare una didattica per problemi e per

progetti.
Molte delle competenze sono sviluppate durante lo svolgimento di uno stesso progetto. In questo quadro, le tecnologie digitali intervengono a supporto di tutte le dimensioni delle competenze trasversali (cognitiva, operativa, relazionale, metacognitiva).
Competenze che si inseriscono anche verticalmente per una cittadinanza piena, attiva e informata, come anticipato dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio d'Europa e come ancor meglio sottolineato da "Framework for 21st Century Skills" (Competenze per il 21mo secolo) e promosso dal World Economic Forum.
L'interpretazione di "quali competenze sono utili e centrali al nostro tempo" non può essere disconnessa dalla fase storica nella quale i nostri studenti crescono, ed è quindi in continua evoluzione.
Di qui il riferimento necessario al "Framework for 21st Century Skills" che rappresentano un importante anello di congiunzione tra il quadro generale in cui l'educazione opera – didattica e competenze – e la necessità di tradurre il ruolo, sia verticale che trasversale, delle competenze digitali.
In questa visione, il digitale è sia Foundational Literacy (nuova alfabetizzazione di base), con una sua importante e crescente verticalità, e sia veicolo cruciale per lo sviluppo delle cosiddette Competencies e Qualities (Competenze e Attitudini).
La visione delle competenze digitali riprende il paradigma dell'educazione ai media e con i media, attraverso le dimensioni anticipate.
Il digitale è sia "nastro trasportatore", media caratterizzato e non neutrale, attraverso cui sviluppare e praticare competenze e attitudini, all'interno di e attraverso ogni disciplina; sia "alfabeto" del nostro tempo – al cui centro risiede il pensiero computazionale – una nuova sintassi, tra pensiero logico e creativo, che forma il linguaggio che parliamo con sempre più frequentemente; ma anche, ad un livello più alto, agente attivo dei grandi cambiamenti sociali, economici e comportamentali, di economia, diritto e architettura dell'informazione, e che si traduce in competenze di "cittadinanza digitale" essenziale per affrontare il nostro tempo.
Ad ulteriore sostegno per la costruzione di un modello concettuale, esistono framework come DIGICOMP 2.1 (A framework for developing and understanding digital competence in Europe, 2016) che individua una lista di 21 competenze descritte per conoscenze, abilità e atteggiamenti, comprese in 5 aree: Informazione, Comunicazione, Creazione di contenuti, Sicurezza e Problem solving.
Tali framework sono quindi utili per identificare le competenze specifiche richieste, e in stretto contatto con la Information Literacy.

Per lo specifico si rimanda al Curricolo Verticale di Istituto e al Curricolo di Educazione Civica.

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

Il nostro Istituto organizza costantemente corsi di formazione per l'utilizzo delle TIC a beneficio di tutto il corpo docente ricorrendo a figure esperte sia interne che esterne.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc…), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

Il nostro Istituto organizza costantemente corsi di formazione sull'utilizzo consapevole e sicuro di internet e delle tecnologie digitali a beneficio di tutto il corpo docente ricorrendo a figure esperte sia

interne che esterne.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

La nostra Istituzione Scolastica da anni è impegnata nella promozione di una maggiore consapevolezza circa l'utilizzo delle TIC e di Internet, intervenendo su tutta la comunità educante con attività specifiche educative di sensibilizzazione.

Oltre alla condivisione del Patto di Corresponsabilità Educativa si prevedono percorsi di formazione per i genitori per l'utilizzo delle TIC e sull'utilizzo consapevole e sicuro di internet e delle tecnologie digitali ricorrendo a figure esperte sia interne che esterne.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro l' annualità scolastica 2021-2022:

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica e sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella

didattica e sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.

Azioni da svolgere nei prossimi tre anni

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica e sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica e sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

"Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino".

(cfr. http://www.garanteprivacy.it/scuola).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il "corretto trattamento dei dati personali" a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

"Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino".

(cfr. http://www.garanteprivacy.it/scuola).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il "corretto trattamento dei dati personali" a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

E' compito, in primo luogo, del Dirigente scolastico, in qualità di titolare del trattamento dei dati, determinare le finalità e i mezzi del trattamento, ovvero decidere "perché" e "come" debbano essere trattati i dati, alla luce del principio di accountability.

In ottemperanza al su citato Regolamento(art 37, paragrafo 7),in

primo luogo è stato designato il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) , punto di contatto con il Garante per la protezione dei dati personali ,un'autorità amministrativa designata anche ai fini dell'attuazione del Regolamento generale sulla protezione dei dati personali (UE) 2016/679 (art. 51). Il Garante per la protezione dei dati personali affianca le istituzioni scolastiche, le famiglie, gli studenti, i docenti nell'azione formativa e informativa.

Il nostro Circolo Didattico, che è da sempre molto attento alla corretta comunicazione sia interna che esterna soprattutto in materia di gestione della privacy , ha in primo luogo, dedicando una sezione del regolamento scolastico (sez 11, pag 26) al "trattamento dei dati personali " richiamando la comprensione del pubblico riguardo ai rischi, alle norme, alle garanzie e ai diritti in relazione ai trattamenti, con particolare attenzione alle attività destinate specificamente ai minori, nonché agli obblighi imposti ai titolari e i responsabili del trattamento.

Si sottolinea, inoltre, che i dati saranno utilizzati solo ed esclusivamente per lo svolgimento delle necessarie attività didattiche. Sono state attuate sia misure di sicurezza tecniche che organizzative.
Per quanto riguarda le misure tecniche, queste sono state affidate ai protocolli degli strumenti digitali di cui la scuola si serve : registro elettronico e piattaforma Google classroom per la DDI.
Per quanto riguarda le misure organizzative sono stati elaborati e condivisi una serie di protocolli operativi attraverso la pubblicazione e la condivisione di una serie di documenti informativi :

- "Modello Organizzativo per la privacy e la protezione dei dati"
- "Raccomandazioni ed indicazioni per la sicurezza" Ministero dell'Istruzione del 13 settembre 2021
- "Raccomandazioni sicurezza della posta elettronica"
- "Raccomandazioni sicurezza per l'utente"

Sono state, inoltre, elaborate ed inviate una serie di Autorizzazioni e linee guida per i docenti, personale tecnico e figure di sistema per il trattamento e la protezione dei dati personali.

In riferimento al consenso al trattamento dei dati , all'inizio dell'anno scolastico viene fornita ai genitori informativa e richiesta di autorizzazione all'utilizzo dei dati personali degli alunni nel caso di attività istituzionali :come ad esempio l'utilizzo di fotografie, video o altri materiali audiovisivi contenenti l'immagine e/o il nome del proprio

figlio/a all'interno di attività educative e didattiche per scopi documentativi, formativi e informativi, durante gli anni di frequenza della scuola. A tale proposito si evidenzia che le immagini e le riprese audio- video realizzate dalla scuola, nonché gli elaborati prodotti dagli studenti durante le attività scolastiche, potranno essere utilizzati esclusivamente per documentare e divulgare le attività della scuola tramite il sito Internet di Istituto.
L'autorizzazione non consente l'uso dell'immagine in contesti che pregiudichino la propria dignità personale ed il decoro e comunque per uso o fini diversi da quelli sopra indicati. Inoltre, in caso di partecipazione a concorsi o manifestazioni l'Istituto richiede apposita autorizzazione, chiaramente distinguibile da altre richieste o dichiarazioni rivolte all'interessato all'interno di modulistica o sul proprio sito web istituzionale. La formula utilizzata per chiedere il consenso è, in ogni caso, comprensibile, semplice e chiara.
Pertanto, in ottemperanza al GDPR (General Data Protection Regulation) e al D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre, la scuola si impegna a tutelare la privacy degli studenti e delle loro famiglie, ma anche ad informare e soprattutto a rendere consapevoli gli studenti di quanto sia importante tutelare il diritto alla riservatezza di se stessi e degli altri : non si possono diffondere immagini, video o foto sul web se non con il consenso delle persone riprese perché la diffusione di filmati e foto ledono la riservatezza e la dignità delle persone.

Sitografia di riferimento :
http://www.istruzioneadulti.edu.it/2021/10/06/csirt-mi-raccomandazioni-ed-indicazioni-per-la-sicurezza-5-ottobre-2021/
https://www.2circolomercatosanseverino.edu.it/category/privacy-2021-22/
https://www.2circolomercatosanseverino.edu.it/category/modulistica-famiglie/

3.2 - Accesso ad Internet

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*

4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.
Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.
Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.
L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.
Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.
Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione

costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".
Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".
Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.
Nel nostro Circolo Didattico, non tutti i plessi scolastici sono dotati di laboratori informatici, così come non tutte le aule sono dotate di LIM, ma tutte sono connesse alla rete. L'istituto di tablet che a richiesta dei docenti possono essere utilizzati in classe adottando diversi "setting d'aula" a seconda delle esigenze didattiche.
Tutti i dispositivi presenti nella scuola hanno installato un antivirus, solitamente con licenza o freeware.
I docenti possono accedere con i loro dispositivi personali alla rete del plesso dove insegnano.
Gli studenti possono accedere ad internet solo in occasione di attività didattiche che si svolgono nel laboratorio informatico o nella classe digitale G-Suite for education , sotto la guida del docente.
Ogni docente, inoltre accede al registro elettronico ed al proprio profilo G -suite for education attraverso una password personale che non può essere comunicata a terzi, né agli alunni.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

I mezzi di comunicazione online in dotazione alla scuola sono: il registro elettronico con tutte le sue funzionalità, lo sportello di segreteria digitale attraverso il portale Argo, i servizi di posta istituzionali @posta.istruzione.it ed il servizio di posta associato al profilo G- suite for education @2circolomss.org, strumenti di messaggistica istantanea- gruppi di whatsapp : gruppo whatsapp d'Istituto con uso regolamentato in contrattazione d'Istituto ed approvato dal Collegio Dei Docenti; gruppi docenti -docenti per le attività di condivisione dei materiali realtivi alle progettazioni settimanali, quindicinali e bimestrali ; gruppi docenti-rappresentanti dei esclusivamente per fini didattici, ulteriori applicativi e piattaforme di lavoro condiviso e collaborativo come le apps incluse in G-suite for education.

Il registro elettronico consente una comunicazione chiara e immediata con le famiglie relativamente a: andamento scolastico (assenze, entrate ed uscite anticipate , presenza/assenza in DDI, argomenti lezioni); risultati scolastici (andamenti scolastici, livelli di apprendimento, documenti di valutazione) udienze (prenotazioni colloqui individuali); comunicazione varie (comunicazioni di classe, comunicazioni personali).

Tutte le comunicazioni scuola-famiglia contenenti dati sensibili sono visibili da parte della famiglia dell'alunno interessato e non dal resto della classe.

Solo il DS e i docenti del CdC possono avere accesso a tali informazioni.

Il riepilogo delle griglie di valutazione dei livelli di apprendimento raggiunti dagli allievi è visualizzabile sul registro elettronico personale dei docenti di classe mentre il riepilogo generale dal profilo del coordinatore di classe.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/lle studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente ***ePolicy*** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/lle studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.
La presente ePolicy contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").
Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.
A scuola è vietato l'utilizzo di cellulari per l'intera durata delle attività scolastiche (intervalli inclusi).
E' consentito agli alunni con Bisogni Educativi Speciali utilizzare il proprio notebook o tablet, senza connessione internet, previa richiesta

scritta del genitore, concordando con i docenti le modalità ed i tempi.
È consentito a tutti gli alunni, in casi specifici concordati con il docente (uscite didattiche, produzioni multimediali…) l'utilizzo di dispostivi elettronici personali per scopi didattici.
Per i docenti: durante il loro orario di servizio è consentito l'utilizzo di dispostivi elettronici personali (cellulare, tablet) solo ed esclusivamente per fini didattici e per comunicazioni urgenti inerenti alla didattica.
Per il personale della scuola: è vietato l'utilizzo di dispositivi elettronici per motivi personali durante l'orario di servizio (sez 3- pag14 del Regolamento d'Istituto).

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro l' annualità scolastica 2021 - 2022:

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte del personale Tecnico Amministrativo e dagli ATA.

Azioni da svolgere nei prossimi tre anni

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse del terzo, quarto e quinto anno della Scuola Primaria dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet, dell'uso sicuro delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori sui temi dell'accesso ad Internet, dell'uso sicuro delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali.

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione.**

- Nel caso della **sensibilizzazione** *si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.*
- Nel caso della **prevenzione** *si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.*

La scuola pianifica ogni anno degli incontri informativi, in collaborazione con il nucleo della polizia postale del territorio, come azione di sensibilizzazione per alunni, docenti e genitori, per promuovere la conoscenza e la consapevolezza delle problematiche connesse al bullismo, cyberbullismo e all'uso improprio delle

tecnologie informatiche e dei canali di messaggistica dei social network.

Il piano educativo d'Istituto e in modo specifico il curricolo di educazione civica, prevedono degli spazi dedicati all'utilizzo critico e consapevole degli strumenti informatici e della Rete, per favorire lo sviluppo di una cultura della cittadinanza digitale attiva e svolgere un'azione di prevenzione di atti di bullismo e cyberbullismo.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"*qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo*".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
    - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto

del cyberbullismo. A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
- Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Il personale scolastico approfondisce costantemente la propria formazione con l'obiettivo di prevenire e contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni e forme, a tutela dei minori e a supporto e recupero degli eventuali responsabili. In tali circostanze la scuola non ha un atteggiamento di tipo sanzionatorio, ma svolge un ruolo di supporto e di rieducazione formativa.

Lo sviluppo delle competenze digitali è tra gli obiettivi prioritari dell'offerta formativa curricolare della scuola; infatti già da alcuni anni per le classi terze, quarte e quinte a tempo prolungato del Circolo, viene attivato un percorso di alfabetizzazione informatica con la certificazione finale EIPASS JUNIOR. Inoltre tutti gli alunni della Scuola dell'Infanzia e Primaria partecipano a giornate dedicate per lo sviluppo del pensiero computazionale e per l'esercizio della cittadinanza digitale consapevole, attraverso attività di coding.

Il documento di ePolicy viene condiviso con tutta la comunità scolastica e territoriale e viene pubblicato sul sito istituzionale della scuola, dopo l'approvazione degli Organi Collegiali; esso andrà ad integrare i Regolamenti e il Patto di corresponsabilità, come strumento di orientamento e prevenzione.

La scuola nomina ogni anno un Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo con il compito di coordinare e promuovere iniziative specifiche in collaborazione con le Forze di polizia e gli enti territoriali.

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un

gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine “hate speech” indica un’offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l’obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all’orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l’impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Nella didattica quotidiana i docenti promuovono azioni formative trasversali, finalizzate al benessere degli alunni, per educare ad una cittadinanza attiva ed inclusiva, nel rispetto di tutte le diversità.
La scuola avvia i piccoli utenti della Rete ad una progressiva responsabilizzazione civica, attraverso una particolare attenzione dedicata all'uso corretto dei linguaggi, per favorire una sempre maggiore consapevolezza del potere e dell'importanza delle parole.
L'inclusione e la gentilezza diventano elementi essenziali per favorire la crescita dell'uomo e del cittadino e per costruire le fondamenta di una buona convivenza sociale.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all’utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L’istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

Il nostro Circolo didattico, già da diversi anni, promuove azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale, organizzando incontri-dibattito periodici con la partecipazione della polizia di stato. Gli agenti coinvolti, attraverso la loro esperienza competente e professionale, riescono ad illustrare in modo semplice, chiaro ed efficace tutti i pericoli del Web, focalizzando l'attenzione sulla diffusione virale di alcuni giochi online che spesso si sostituiscono alle relazioni interpersonali della vita reale. Questi incontri, rivolti a docenti, alunni e genitori, forniscono utili piste educative di orientamento per l'utilizzo corretto e responsabile dei media, che si sono diffusi in modo pervasivo nella vita quotidiana.

4.5 - Sexting

Il “sexting” è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti mediali sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

Durante gli incontri con la polizia di stato si introducono e si affrontano anche tematiche delicate di educazione all'uso e alla condivisione consapevole di immagini personali e familiari, attraverso "app" e "social media" molto diffusi ed usati nella vita quotidiana, al fine di prevenire situazioni di difficoltà e disagio, anche attraverso la promozione di un più ampio dialogo genitori-figli-educatori.

4.6 - Adescamento online

Il ***grooming*** (dall’inglese “groom” - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di

instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di ***teen dating*** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies – l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

Attraverso attività didattiche mirate, la scuola cerca di fornire agli alunni gli strumenti necessari per difendersi dalle possibili trappole del web, spiegando loro che il pericolo non risiede nella tecnologia in sé, ma nel cosiddetto "lupo del web". Infatti il rischio maggiore è legato al concetto di finzione e di identità camuffata; attraverso chat, giochi online e social network è possibile incontrare dei "falsi" amici che i bambini devono imparare a riconoscere ed evitare, sempre con la vigilanza costante dell'adulto (parental e family control). La scuola propone, quindi, anche esperienze di educazione digitale all'affettività, per affrontare situazioni a rischio, imparando a gestire le proprie emozioni e un corretto rapporto con gli altri.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *"Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù", introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella* ***legge n. 38 del 6 febbraio 2006*** *"Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet"*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di "pornografia minorile virtuale" (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non

associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - *Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.*

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione **"Segnala contenuti illegali"** (Hotline).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di Telefono Azzurro e "STOP-IT" di Save the Children.

La scuola, in un'area dedicata sulla Home Page del sito istituzionale, pubblica dei link per la segnalazione da parte del personale scolastico e/o dei genitori degli alunni, di contenuti illegali e dannosi per i minori.

Il nostro piano d'azioni

La nostra Istituzione Scolastica condividerà e comunicherà l'ePolicy attraverso:

-Il Sito Istituzionale

-Il Patto di Corresponsabilità educativa

-L' Assemblea dei genitori

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso**.
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo**: è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/lle studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online**: se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting**: nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di Helpline 19696 e Chat di Telefono Azzurro per supporto ed emergenze;

- Clicca e segnala di Telefono Azzurro e STOP-IT di Save the Children Italia per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Rilevazione

La rilevazione dei casi è compito dell'intera comunità educante.
La gestione dei casi rilevati, andrà differenziata a seconda della loro gravità.

Che cosa segnalare

La pubblicazione di:

- dati sensibili o riservati (foto, immagini, video personali, informazioni private proprie o di amici; l'indirizzo di casa o il telefono, ecc.);
- contenuti che possano considerarsi in qualche modo lesivi dell'immagine altrui (commenti offensivi, minacce, osservazioni diffamatorie o discriminatorie, foto o video denigratori,
- videogiochi che contengano un'istigazione alla violenza, ecc.;
- contenuti riconducibili alla sfera sessuale: messaggi, immagini o video a sfondo sessuale,
- come foto di nudo o semi-nudo, ecc.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) – Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) – Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.

Alcuni avvenimenti di lieve rilevanza possono essere affrontati e risolti con la discussione collettiva in classe o con la convocazione di genitori e alunni, alla presenza del Referente del Cyberbullismo, per riflettere insieme sull' accaduto e individuare strategie comuni d'intervento.

Nei casi più gravi occorre valutare tempestivamente con il Dirigente Scolastico come intervenire, convocando con urgenza i genitori.
Tutte le segnalazioni dei docenti devono essere messe a verbale e protocollate ed in base alla gravità dei fatti si provvederà:

- ad una comunicazione scritta tramite diario alle famiglie;
- ad una nota sul registro;
- ad una convocazione formale dei genitori degli alunni, tramite la segreteria;
- ad una convocazione delle famiglie da parte del Dirigente scolastico.

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il Vademecum di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

- **Comitato Regionale Unicef**: laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni)**: svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale**: supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni**: accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali**: forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico**: segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni**: segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

A chi rivolgersi

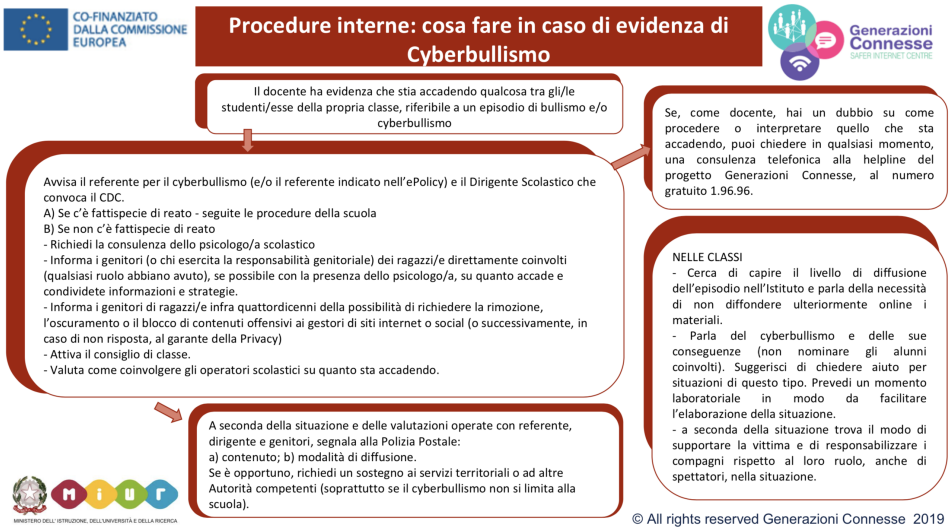
La scuola si propone di diffondere tra gli alunni e le famiglie una brochure informativa che riepiloghi i numeri da contattare nei casi di

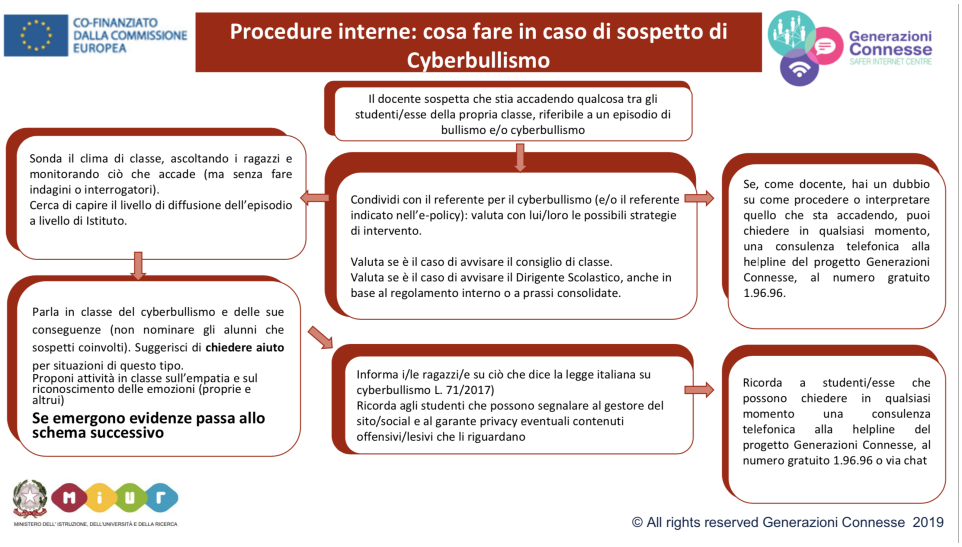
“emergenza bullismo e cyberbullismo”

- Polizia Postale
- Stazione dei Carabinieri
- Asl
- Tribunale dei minori
- Garante regionale per l’Infanzia e l’adolescenza e difensore civico
- Telefono Azzurro
- Save the children
- Unicef
- Telefono Rosa

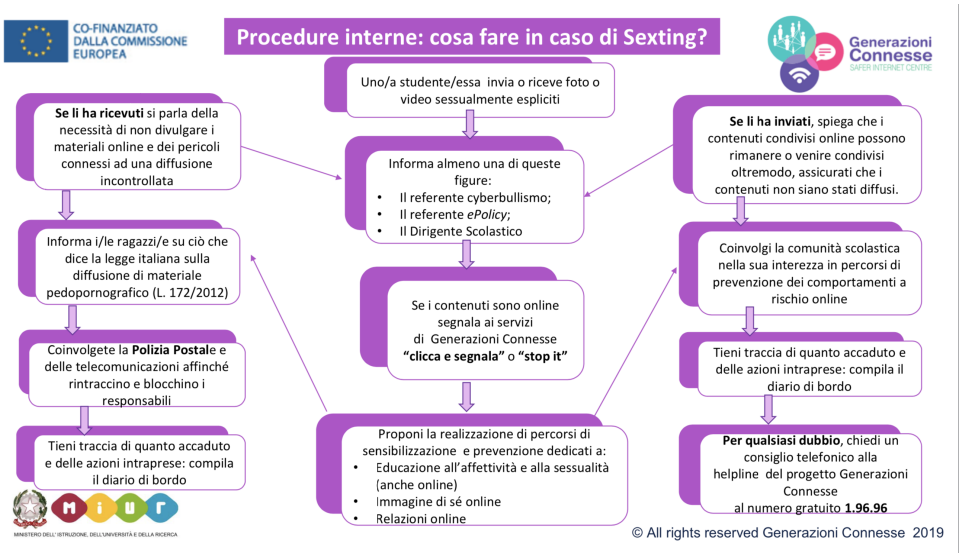
5.4. - Allegati con le procedure

Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?

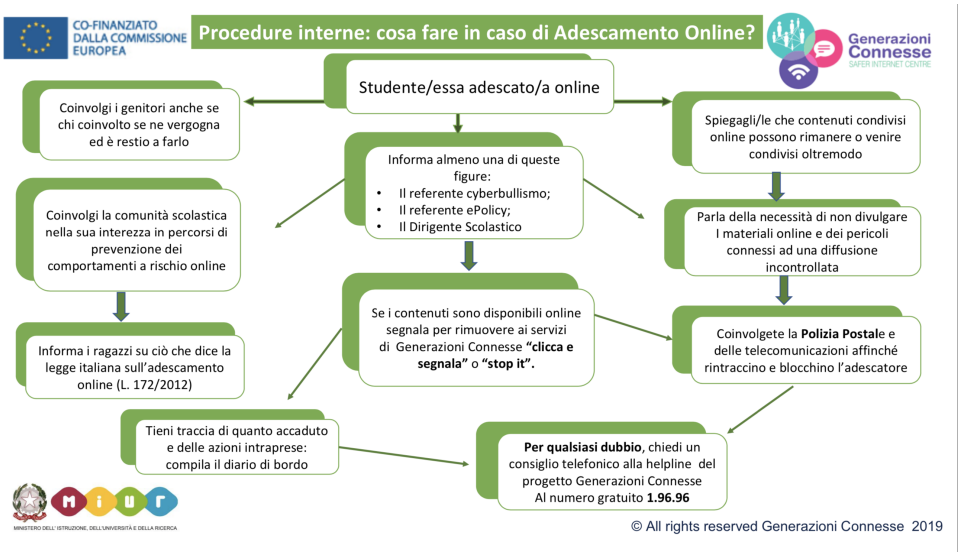




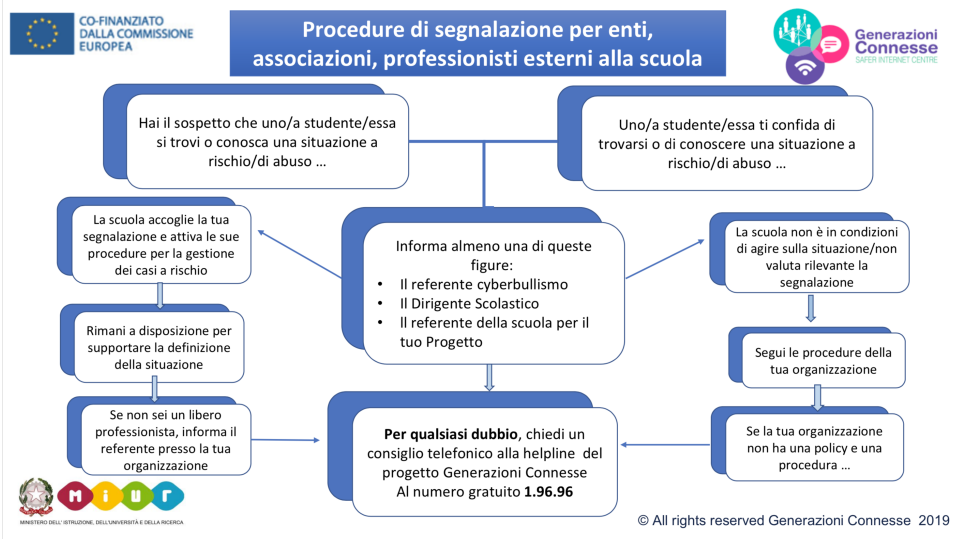
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- Scheda di segnalazione
- Diario di bordo
- iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online
- Elenco reati procedibili d'ufficio

Il nostro piano d'azioni

Sulla base delle "Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi nelle scuole", vengono assunti i seguenti punti per una collaborazione sinergica tra scuola-famiglia-servizi territoriali, al fine di creare un modello di azioni condivise chiare e lineari.

Azioni da svolgere entro l'annualità scolastica 2021-2022:

- coinvolgimento di tutti gli attori della scuola: studenti e studentesse, docenti, genitori e personale ATA, per l'affermazione di un modello di scuola come comunità;
- alleanza educativa tra scuola e famiglia;
- interventi educativi ed azioni di supporto, quale prevenzione per eventuali comportamenti a rischio.

Azioni da svolgere nei prossimi tre anni

- misure preventive specifiche di tutela anche con l'ausilio di attori territoriali, come Polizia postale ed ATS per servizi specialistici; Promozione dell'educazione al rispetto;
- sviluppo del pensiero critico;
- promozione dell'Educazione Civica Digitale;
- realizzazione di "Decalogo per una scuola in rete".